

# S. Salvatore, 30mila euro per il piccolo chiostro

Gara di solidarietà tra fedeli e appassionati d'arte per il progetto da 1,6 milioni  
E ad aprile parte il restauro del quadro della regina Adelaide dentro la basilica

di Stefania Prato

PAVIA

Circa 30mila euro per il restauro del piccolo chiostro di San Mauro. Risorse arrivate dai fedeli, da quella Pavia generosa che ama l'arte e la cultura, che vuole tutelare la storia ma anche i deboli e gli indifesi. Perché qui, in questi circa 800 metri quadrati, nasceranno una nuova sede della Caritas, un museo, una scuola di restauro. Ma anche un centro d'ascolto permanente, una foresteria per i pellegrini della via Francigena, un istituto tecnico superiore per tecnologie innovative per i beni e le attività culturali. Un progetto da circa 1 milione e 650 di euro che riguarda il piccolo chiostro di San Mauro, primo tassello di un'idea ben più ambiziosa che punta al recupero del Santissimo Salvatore, ora preda dell'incuria e del degrado. Basilica che si sta rivelando scrigno di impensabili tesori architettonici. Nella zona del transetto i rilievi radarstratigrafici hanno rivelato resti della chiesa ottoniana. Perché il complesso monumentale dell'ex monastero be-



Il porticato del piccolo chiostro della basilica di San Salvatore

nedettino di San Salvatore era sorto in età Ottoniana, poi ricostruito in età rinascimentale dalle stesse maestranze della Certosa. «Le indagini hanno indicato nel sottosuolo la presenza di resti archeologici rilevanti», spiega il parroco don Franco Tassone.

Ma quei 30mila euro non bastano. Per realizzare l'intero progetto ci vogliono altri 620mila euro. «Per questo ci rivolgiamo di nuovo alla città - dice don Franco -. Le chiediamo aiuto per salvare questo gioiello architettonico che diventerà fucina di lavoro e spazio a servizio

di tutta la comunità. Nel rispetto della storia e dell'accoglienza, secondo le regole monastiche». È questo l'obiettivo della parrocchia e dell'associazione nata per ridare splendore e significato sociale a quel complesso fondato nella seconda metà del VII secolo e che, come riferisce Paolo Diacono, divenne mausoleo di quattro re longobardi. Un progetto che il febbraio scorso ottenne 1 milione di euro da Fondazione Cariplo. «A settembre inizieranno i lavori, rinviati a causa di problemi nella misurazione dei confini», fa sapere don Franco che poi annuncia: «Ad aprile invece verranno collocati i ponteggi per avviare il restauro del quadro che raffigura la regina Adelaide, meravigliosa rappresentazione che si trova all'ingresso della basilica». Un altro piccolo passo in avanti. Perché questo parroco lungimirante sa bene che i grandi sogni sono realizzabili, ma solo se si procede a piccoli passi. E con l'aiuto della comunità. Quella comunità che ha condiviso e appoggiato il suo progetto, decisa a custodire la storia e a difendere gli ultimi.

## LA SCOPERTA

### Nuovi resti archeologici visti dal georadar

I georadar per mesi hanno radiografato la pavimentazione della basilica di San Salvatore e parte del sottosuolo dell'area che la circonda. E hanno rivelato anomalie, sottolineando la presenza di tracce di resti archeologici precedenti. Rilievi che, nella zona del transetto, farebbero presupporre l'esistenza della chiesa di età ottoniana, nel decimo secolo. «Questo laboratorio è una continua sorpresa», ammette la professoressa Maria Teresa Mazzilli, docente dell'università di Pavia e componente del Comitato



Pavia Città di sant'Agostino, che, insieme a Saverio Lomartire, docente dell'ateneo del Piemonte Orientale, sabato farà conoscere l'esito di queste prime indagini. L'occasione è la festa dell'oratorio di San Mauro. L'appuntamento è per le 10,30 negli spazi di San Salvatore dove si svolgerà il convegno «Due monasteri imperiali a Pavia, tecnologie applicate alla riscoperta di resti longobardi». «Il progetto è complesso - spiega la professoressa Mazzilli -. L'obiettivo, realizzato grazie allo sponsor privato,

l'associazione internazionale Italia Fenice, è quello di accendere un focus su San Salvatore e su San Pietro in Ciel D'Oro che non mostrano evidenti resti di età longobarda, pur avendo un'origine in quel periodo storico. Sono stati eseguiti i primi rilievi con i georadar che hanno individuato alcune anomalie che indicano la presenza di resti archeologici. Poi si dovrà procedere a mappare i punti dove eseguire i sondaggi che saranno determinanti per scoprire cosa si cela nel sottosuolo della basilica del Santissimo Salvatore». Un progetto avviato nel 2017 e che si concluderà a fine aprile.

Accanto alla parrocchia e all'associazione infatti si è schierato il Comitato Pavia Città di sant'Agostino che ha ottenuto l'aiuto di uno sponsor privato, l'associazione Italia Fenice che ha finanziato delicate e complesse indagini per individuare cosa si cela nell'area ora occu-

pata dall'ex monastero. «Con la rinascita del complesso monumentale, la comunità di San Mauro, intende diventare parte attiva della comunità di appartenenza impegnandosi a sostenere e promuovere iniziative rivolte alla sua valorizzazione».